

**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 4375 del 18/06/2019

Fasc. n 9.11/2019/67

Oggetto: Fidocart S.r.l.. Rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI), in Via Longarone n. 31/33. Art. 208 del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni")";
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 269/2018 del 13.11.2018);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali" e R.G. 16/2019 del 29 gen 2019 avente ad oggetto "rettifica decreto R.G. 174/2018 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali";
- il comma 5 dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 12/2019 del 14.03.2019;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019 avente ad oggetto:" Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)" con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione dei dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), richiamato altresì il D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali" per le parti non in contrasto con il Regolamento europeo sopra citato;
- il D.Lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE)

2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- i decreti del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana", e R.G. 207/2018 del 7.09.2018 avente ad oggetto "Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5.07.2018";

Dato atto che con decreto del Sindaco metropolitano R.G. 70/2019 del 16/04/2019 è stato approvato il Peg 2019-2021, che prevede l'obiettivo n. 16609 riferito all'Ambito A0A009, alla Missione 9 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2019-2021 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati";
- la legge regionale n. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

Premesso che la Società Fidocart S.r.l., con sede legale ed impianto in Zibido San Giacomo (MI), in Via Longarone n. 31/33 è destinataria dei seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010, rilasciata dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano avente ad oggetto "Fidocart s.a.s. di Calemme Ilario & C. con sede legale nel comune di Zibido San Giacomo (MI), via F.lli Martelli, 5. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di un impianto da ubicare nel comune di Zibido San Giacomo (MI), via Longarone, 31/33, nonché all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero (R3, R4, R12, D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi";
- Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 11034/2014 del 5.11.2014, rilasciata dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano avente ad oggetto "FIDOCART S.r.l., con sede legale ed impianto in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Approvazione variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. R.G. 11901/10 del 12/11/2010 relativa all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), di deposito preliminare (D15), di recupero (R3), di selezione e cernita (R12), di miscelazione (R12, D13) e di ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi da effettuare presso l'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Art. 208 del D.Lgs. 152/2006";

Vista l'istanza presentata dall'Impresa Fidocart S.r.l. pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 20.12.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 296701), volta ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - via Longarone n. 31/33;

Vista la nota dell'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. con contestuale convocazione di conferenza asincrona;

Considerato che ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza non è stato chiesto parere come previsto nella nota della direzione d'Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20.06.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 100366) e da indicazioni di ARPA (rif. Note prot. gen. Città metropolitana n. 156587 del 28.06.2017 e prot. gen. Città metropolitana n. 156596 del 28.06.2017);

Dato atto che in relazione alla sopraccitata nota risultano pervenuti i pareri degli Enti territoriali ed Organi tecnici interessati, in particolare:

- il Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano in data 29.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 22839) ha trasmesso l'allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di seconda pioggia in corso d'acqua superficiale;

- il Comune di Zibido San Giacomo in data 1.02.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 25585), ha comunicato che, esaminata la documentazione, conferma il parere favorevole del 2.11.2010;
- l'Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano in data 11.03.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 57742) esprime parere favorevole trasmettendo l'allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- da ATS Milano in data 27.05.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 124619), comunica che non si hanno osservazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

Considerato che l'attività di recupero (R3) sui rifiuti di carta e cartone allo stato delle norme non è prevista per i Cer 030307, 030308, 040299 e il 191201, in accordo con la Società Fidocart S.r.l., per i predetti codici è stata stralciata la predetta operazione e concessa l'operazione (R12);

Atteso che in relazione a quanto sopra descritto sussistono i presupposti per procedere all'emissione di autorizzazione di rinnovo con variante sostanziale all'Impresa Fidocart S.r.l. dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - via Longarone n. 31/33;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a € 3.720,00.= ricevuta dei versamenti effettuati nelle date del 14.11.2018 e del 23.01.2019;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 288.634,43.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Fidocart S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F. / P. Iva n. 08911820960; il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 19.852,09.= (1.124 mc x € 176,62 x 10%);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 3.850,43.= (109 mc x € 176,62 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 215.476,40.= (1.220 mc x € 176,62);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari ad € 21.195,00.= (60 mc x € 176,62);
- recupero (R3, R12) smaltimento (D13, D14) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 20.000 t/anno (66 t/g), pari a € 28.260,52.=;

Richiamati i seguenti Allegati tecnici al presente provvedimento che contengono i riferimenti della normativa settoriale, le prescrizioni generali e specifiche relative ai seguenti comparti ambientali, la rappresentazione delle aree e delle attività autorizzate:

- Allegato Gestione Rifiuti: Risultanze dell'istruttoria Autorizzazione Unica del 18.06.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 144131) e l'unito Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, a costituirne parte integrante;
- Allegato Scarichi idrici prime piogge in pubblica fognatura: Allegato Tecnico ATO dell'11.03.2019 (prot. ATO n. 2841);
- Allegato Scarichi idrici seconde piogge in corso d'acqua superficiale: Risultanze dell'istruttoria del 29.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 22839);
- Elaborato grafico avente oggetto: "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque" - tav. n. 1 del dicembre 2018";

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il rinnovo con la variante sostanziale dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano con Disposizione Dirigenziale di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010 a favore dell'Impresa Fidocart S.r.l. con sede legale in Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, per la gestione dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico "Gestione Rifiuti" del 18.06.2019, nell'Allegato Tecnico dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, nell'allegato tecnico del Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano e negli elaborati grafici, uniti a formare parte integrante del presente provvedimento;

FATTO PRESENTE CHE

1. l'autorizzazione, come previsto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152 del 2006 ha durata pari a dieci anni e pertanto avrà scadenza al **12 novembre 2030**;
2. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;
3. il rinnovo del contratto di locazione finanziaria dell'area dovrà essere trasmesso 30 giorni prima della sua scadenza; in caso contrario il presente provvedimento decade automaticamente allo scadere del contratto stesso;
4. l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
5. l'Impresa può avviare l'esercizio delle operazioni di cui alla presente autorizzazione previo accertamento da parte della Città metropolitana di Milano degli interventi realizzati; a tal fine l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Città metropolitana stessa che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità fermo

restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

6. è determinato in € 288.634,43.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Fidocart S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano, in virtù del calcolo indicato in premessa. La garanzia finanziaria con validità temporale di dieci anni più uno rispetto all'autorizzazione deve essere prestata ed accettata dalla Città Metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004. La garanzia finanziaria deve essere trasmessa contestualmente alla comunicazione di fine lavori ed alla richiesta di attestazione di corrispondenza delle opere di gestione rifiuti di cui al punto 4;

7. la mancata presentazione della garanzia finanziaria comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;

8. l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 6;

9. ai sensi dell'art. 208, comma 20, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;

10. in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, sono esaminate dalla Città Metropolitana di Milano che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, preventiva modifica/integrazione dell'autorizzazione o preventivo nulla-osta alla loro realizzazione, informandone l'A.R.P.A. territorialmente competente;

11. l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente all'emissione del presente atto;

12. le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili, come prescritto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152 del 2006;

13. qualora l'attività dell'Impresa rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

14. il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- autorizzazione alla gestione dei rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/06;
- autorizzazione agli scarichi, ex art. 124 del d.lgs. 152/06;

15. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line InLinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Fidocart S.r.l., al Comune di Zibido San Giacomo, A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza e A.T.S. territorialmente competenti e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e al Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- il titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali". I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Ing. Giacomo Gatta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01170497596436;

€5,00: 01171206452813; 01171206452778; 01171206452789; 01171206452824; 01171206452790;



Fascicolo 9.11/2019/67

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Fidocart S.r.l. con sede legale ed insediamento in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI04243L
RAGIONE SOCIALE	Fidocart S.r.l.
C.F./P.IVA	06018450152
SEDE LEGALE	Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33
SEDE OPERATIVA	Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33
CODICE ATECO	38.32.3

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	11
Particella catastale	Mappali n. 450 - 67
Gauss Boaga x	1510070
Gauss Boaga y	5023600
Via/Piazza/Località	Via Longarone n. 31/33
Comune	Zibido San Giacomo
Provincia	MI

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1 Istanza pervenuta il 20.12.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 296701);
- 3.2 Avvio del procedimento l'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405);
- 3.3 Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. non espletata perché trattasi di rinnovo tal quale con variante sostanziale non soggetta alla predetta verifica;
- 3.4 La Conferenza di servizi è stata espletata in modalità asincrona con la richiesta dei pareri agli Enti;
- 3.5 Sospensioni del procedimento dall'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405) al 27.05.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 124619);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI



5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 3.941,70 mq mq e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque" - tav. n. 1 del dicembre 2018.

Il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti all'autorizzazione di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010 e s.m.i.:

- ridefinizione del layout generale d'impianto con modifiche alle quantità, ai volumi ed alle superfici delle aree di stoccaggio di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dall'attività, delle aree per la gestione dei RAEE, delle aree di lavorazione (R3, R12, D13) e delle aree di stoccaggio delle MPS;
- aggiunta di alcune operazioni per codici CER già autorizzati;
- installazione di una taglierina per l'effettuazione di operazioni di riduzione e adeguamento volumetrico (R12) su rifiuti non pericolosi (prevalentemente carta, cartone e plastica).

L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente in messa in riserva (R13) e/o in deposito preliminare (D15) da sottoporre a operazioni di recupero (R12, R3) presso il sito medesimo al fine di ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, o impianti terzi, mentre i rifiuti prodotti dall'attività (sovvalli) verranno inviati a recupero o smaltimento presso terzi, L'azienda effettua anche le operazioni preliminari allo smaltimento D13, D14), finalizzate a produrre rifiuti omogenei per il successivo smaltimento finale.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

6.1. conferiti da terzi:

- 6.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 109 mc;
- 6.1.2. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 1.124 mc;
- 6.1.3. deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 36 mc;
- 6.1.4. deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 60 mc;

6.2. derivanti dall'attività di trattamento:

- 6.2.1. messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 24 mc;
- 6.2.2. messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 1.160 mc;

7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R12) e di smaltimento (D13, D14) sono pari a 20.000 tonnellate anno pari a 66 ton giorno quantitativo massimo;

8. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
020104		rifiuti plastici	I1 I2 I4 T2 T3		X	X			
020110		rifiuti metallici	I3 T3 T2		X	X			
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
030101		scarti di corteccia e sughero	I1 I2 I4 T2		X	X			



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	11 12 14 T3 T2		X	X			
030199		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a Black liquor</i>)	11 12 14 T3 T2		X	X			
030301		scarti di corteccia e legno	11 12 14 T2		X	X			
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	11 12 14 T1		X	X			
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	11 12 14 T2 T1 T3		X	X			
040108		cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	11 12 14 18 T2		X	X	X	X	X
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	11 12 14 18 T3 T2		X	X	X	X	X
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)	11 12 14 18 T2		X	X	X	X	X
040221		rifiuti da fibre tessili grezze	11 12 14 18 T3 T2		X	X	X	X	X
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate	11 12 14 18 T3 T2		X	X	X	X	X
040299		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a residui di carta e cartone provenienti dall'attività conciaria e tessile</i>)	11 12 14 18 T2 T1 T3		X	X	X	X	X
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	17 18 T2			X	X	X	X
070213		rifiuti plastici	11 12 14 T3 T2		X	X			
070299		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti, ritagli e sbavature di plastica, gomme e fibre artificiali/resine a scambio ionico esauste/scagli di alcool polivinilico/polveri di buffing e cascami di tessuto non tessuto pannelli sportelli auto rifiuti di caprolattame</i>)	11 12 14 17 18 T2			X	X	X	X
070508	*	altri fondi e residui di reazione	15 16 T2		X	X	X	X	X
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	15 16		X	X	X	X	X
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*	17 18 T2		X	X	X	X	X
070599		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)	17 18 T3 T2		X	X	X	X	X
070608	*	altri fondi e residui di reazione	15 16 T2		X	X	X	X	X
070699		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)	17 18 T3 T2		X	X	X	X	X
070799		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)	17 18 T3 T2		X	X	X	X	X
080111	*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16 T2		X	X	X	X	X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	17 18 T2		X	X	X	X	X



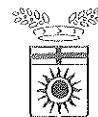
CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	17 18			X			X
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	15 16			X			X
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	17 18			X			X
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	15 16			X			X
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	17 18 T2		X	X	X	X	X
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	17 18 T2		X	X	X	X	X
090102	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	15 16			X			X
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	17 18 T3 T2		X	X	X	X	X
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	17 18 T2		X	X	X	X	X
100906		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	13			X			
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	13			X			
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi	13			X			
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi	13			X			
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi	13			X			
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi	13			X			
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	11 12 14 T2		X	X			
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	15 16			X			X
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	15 16			X			X
120113		rifiuti di saldatura	13			X			
120199		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a lamierini e stampati</i>)	13			X			
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	15 16			X			X
150101		imballaggi in carta e cartone	11 12 14 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150102		imballaggi in plastica	11 12 14 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
150103		imballaggi in legno	11 12 14 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
150104		imballaggi metallici	13 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
150105		imballaggi in materiali compositi	I1 I2 I4 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150106		imballaggi in materiali misti	I1 I2 I4 I3 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150107		imballaggi in vetro	I1 I2 I4 T2		X	X			
150109		imballaggi in materiale tessile	I1 I2 I4 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	I5 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	I5 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
160103		pneumatici fuori uso	I7 I8			X			X
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	I3			X			
160117		metalli ferrosi	I3 T2		X	X			
160118		metalli non ferrosi	I3 T2		X	X			
160119		plastica	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
160120		vetro	I1 I2 I4			X			
160122		componenti non specificati altrimenti	I3 T2		X	X			
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alle voci da 160209	I5 I6 H1			X			
160211	*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC	I5 I6 H1			X			
160213	*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160212	I5 I6 H1			X			
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	I3 H2 T2 H3		X	X			
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	I3 I4 T2 H5 H6		X	X			
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160305	*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160505		gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	I5 I6 T2		X	X	X	X	X



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	15 16 T2		X	X	X	X	X
160509		sostanze chimiche i di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508	17 18 T2		X	X	X	X	X
160601	*	batterie al piombo	16			X			
160602	*	batterie al nichel - cadmio	16			X			
160604		batterie alcaline (tranne 160603)	17			X			
160605		altre batterie ed accumulatori	17			X			
160606	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	16			X			
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	13 17 T2		X	X			
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	13 17 T2		X	X			
160804		catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	17			X			
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	17 18			X			X
170101		cemento	17 18 T2			X	X	X	X
170102		mattoni	17 18 T2			X	X	X	X
170103		mattonelle e ceramiche	17 18 T2			X	X	X	X
170107		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	17 18 T2			X	X	X	X
170201		legno	11 12 14 T2		X	X			
170202		vetro	11 12 14			X			
170203		plastica	11 12 14 T3 T2		X	X			
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	17 18 T2			X	X	X	X
170401		rame, bronzo, ottone	13 T2		X	X			
170402		alluminio	13 T2		X	X			
170403		piombo	13 T2		X	X			
170404		zinco	13 T2		X	X			
170405		ferro e acciaio	13 T2		X	X			
170406		stagno	13 T2		X	X			
170407		metalli misti	13 T2		X	X			
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	16			X			
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	13 T2		X	X			
170504		terre e rocce diverso da quello di cui alla voce 170503	17 18			X			X
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	17 18			X			X
170601	*	materiale isolante contenenti amianto	15 T2				X	X	X
170603	*	altro materiale isolante contenenti o costituiti da sostanze pericolose	15 16 T2			X	X	X	X
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	17 18 T2			X	X	X	X
170605	*	materiale da costruzione contenenti amianto	15 T2				X	X	X



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	17 I8 T2		X	X	X	X	X
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose	15 I6 T2		X	X	X	X	X
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	17 I8 T2		X	X	X	X	X
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	17 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
191001		rifiuti di ferro e acciaio	I3 T2		X	X			
191002		rifiuti di metalli non ferrosi	I3 T2		X	X			
191201		carta e cartone	I1 I2 I4 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191202		metalli ferrosi	I3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191203		metalli non ferrosi	I3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191204		plastica e gomma	I1 I2 I4 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191205		vetro	I1 I2 I4			X			
191206	*	legno contenente sostanze pericolose	15 I6 T2		X	X	X	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	I1 I2 I4 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191208		prodotti tessili	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)	17 I8 T2		X	X	X	X	X
191210		rifiuti combustibili (Cdr: combustibile derivato dai rifiuti)	I1 I2 I4 I7 T2			X			
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	15 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	I1 I2 I4 I8 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X	X	X	X
200101		carta e cartone	I1 I2 I4 T2 T1 T3	X	X	X			
200102		vetro	I1 I2 I4			X			
200110		abbigliamento	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
200111		prodotti tessili	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	H1			X			
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	15 I6 H1 T2			X			
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	15 I6 T2		X	X	X	X	X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	17 I8 T2		X	X	X	X	X
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	17 I8 T2		X	X	X	X	X
200131	*	medicinali citotossici e citostatici	15 I6 T2		X	X	X	X	X
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	17 I8 T3 T2		X	X	X	X	X



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	I6			X			
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	I7			X			
200135 RAEE	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 contenenti componenti pericolosi	I5 I6 H1			X			
200136 RAEE		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	I3 H3 H2		X	X			
200137	*	legno, contenente sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	I1 I2 I4 T2		X	X			
200139		plastica	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
200140		metallo	I3 T2		X	X			
200202		terra e roccia	I7 I8 T2			X	X	X	X
200307		rifiuti ingombranti	I7 I8 T2		X	X	X	X	X

9. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	Denominazione	OPERAZIONI	
			R13	D15
150101		imballaggi in carta e cartone	X	X
150102		imballaggi in plastica	X	X
150103		imballaggi in legno	X	X
150104		imballaggi metallici	X	X
150105		imballaggi compositi	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X
191201		carta e cartone	X	X
191202		metalli ferrosi	X	X
191203		metalli non ferrosi	X	X
191204		plastica e gomma	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.



10. presso l'impianto sono autorizzate le seguenti miscele, anche in deroga, di soli rifiuti pericolosi e di soli rifiuti non pericolosi da destinare, come meglio identificato, a:

10.1. recupero di materia:

Miscela n. 1 - RECUPERO DI MATERIA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di recupero materia R3	

10.2. recupero di energia:

Miscela n. 2 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 3 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 4 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a farmaci scaduti)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cosmetici scaduti)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 5 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070508	*	altri fondi e residui di reazione
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070608	*	altri fondi e residui di reazione
Destino: impianti di recupero energia R1		



Miscela n. 6 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
080111	* pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	* adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
200127	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 7 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alle voce 200127
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 8 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
030104	* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 9 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1		

Miscela n. 10 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
160509	sostanze chimiche di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 11 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione <i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1		

1.1.1 smaltimento in discarica:

Miscela n. 12 - DISCARICA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di discarica DI	



Miscela n. 13 - DISCARICA	
CER	Denominazione
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili

Destino: impianti di discarica D1

Miscela n. 14 - DISCARICA	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

Destino: impianti di discarica D1

Miscela n. 15 - DISCARICA		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

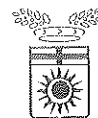
Destino: impianti di discarica D1

Miscela n. 16 - DISCARICA	
CER	Denominazione
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
200202	terra e roccia

Destino: impianti di discarica D1

Miscela n. 17 - DISCARICA	
CER	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>	
170603*	altro materiale isolante contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose

Destino: impianti di discarica D1



10.3. smaltimento per incenerimento:

Miscela n. 18 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Destino: impianti di incenerimento D10	

Miscela n. 19 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070508	*	altri fondi e residui di reazione
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070608	*	altri fondi e residui di reazione
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 20 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
080111	*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 21 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
Destino: impianti di recupero materia D10	

Miscela n. 22 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 23 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		



Miscela n. 24 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
160509	sostanze chimiche i di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
Destino: impianti di incenerimento D10	

Miscela n. 25 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
<i>Classi di pericolo H4, H5, H6, H14</i>	
150110	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170903	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10	

E' autorizzata la miscelazione tra rifiuti pericolosi della medesima miscela (5, 6, 8, 9, 11, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 25) a condizione che la stessa sia costituita esclusivamente da rifiuti aventi medesima caratteristica di pericolosità (All. I, Titolo Primo, Parte Quarta, d.lgs. 152/06);

11. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- 11.1** la richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata alla predisposizione di:
- 11.1.1** corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;
 - 11.1.2** alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;
 - 11.1.3** alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;
 - 11.1.4** alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. N. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;
 - 11.1.5** rispettare le prescrizioni impartite con il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi;
- 11.2** relativamente al progetto autorizzato con il provvedimento al quale il presente Allegato Tecnico è parte integrante e sostanziale, l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti provenienti da terzi possono essere avviate dal trentesimo (30) giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti. Alla stessa deve essere allegata autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro



conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso. La Città Metropolitana di Milano, entro il suddetto termine, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti, ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di recupero/smaltimento autorizzata con il presente provvedimento potrà essere avviata;

- 11.3** i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 11.4** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), di recupero (R12, R3) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "*Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque*" - tav. n. 1 del dicembre 2018", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 11.5** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 11.5.1** acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 11.5.2** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.

METALLI FERROSI E NON FERROSI

- 11.6** i rifiuti costituiti da polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 120104), possono dare origine a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio) la Società dovrà operare sulla base di un'idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;
- 11.7** sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall'art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto delle norma UNI 10897:2013;
- 11.8** il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto vengano attuate le seguenti prescrizioni:
- 11.8.1** l'azienda svolga l'attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
- 11.8.2** La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:



- 11.8.2.1 descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
- 11.8.2.2 ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- 11.8.2.3 modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- 11.8.2.4 modalità di svolgimento dei controlli;
- 11.8.2.5 criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- 11.8.2.6 modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
- 11.8.2.7 tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
- 11.8.3 sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
- 11.8.4 vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
- 11.8.5 sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l'impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano" del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
 - 11.8.5.1 individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
 - 11.8.5.2 azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
 - 11.8.5.3 criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
 - 11.8.5.4 valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'Esperto Qualificato;
 - 11.8.5.5 dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
 - 11.8.5.6 dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
 - 11.8.5.7 dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
 - 11.8.5.8 indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato,

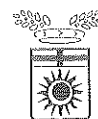


secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;

- 11.8.6** in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
- 11.8.7** copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
- 11.8.8** le procedure di cui sopra devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse;
- 11.8.9** nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure suesposte predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
- 11.9** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- 11.9.1** procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;

RAEE

- 11.10** la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;
- 11.11** l'impianto deve essere dotato di:
- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
 - adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
 - superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
 - container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi;
- 11.12** i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti terzi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi



in apposite canalette e in pozzetti di raccolta oppure devono essere muniti di contenitori a tenuta in grado di impedire la fuoriuscita di eventuali liquidi/fluidi;

11.13 la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:

11.13.1 le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

11.14 la movimentazione dei RAEE deve avvenire:

- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
- assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;

11.15 il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

11.16 nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;

11.17 l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

11.18 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

PILE E ACCUMULATORI

11.19 per i rifiuti costituiti da pile ed accumulatori regolamentati dal d.lgs. 188/08, l'Impresa presso l'impianto può effettuare operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e di selezione/cernita (R12), le quali devono rispettare, per l'attività autorizzata, quanto previsto dall'Allegato II al suddetto decreto legislativo, ed in particolare, oltre a quanto già stabilito con le prescrizioni di carattere generale contenute nel presente provvedimento, quanto segue:

11.19.1 l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

11.19.2 deve essere garantita:

- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- la presenza di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;



- idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio;
- 11.19.3** lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:
 - le tipologie di rifiuti stoccati (CER);
 - lo stato fisico;
 - la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 11.19.4** nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 11.19.5** l'impianto deve possedere e rispettare tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- 11.19.6** deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- 11.19.7** l'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento presso siti esterni;
- 11.19.8** il conferimento di pile e accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico;
- 11.19.9** le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 11.19.10** le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi;
- 11.19.11** lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- 11.19.12** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 11.19.13** lo stoccaggio deve avvenire in apposti contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 11.19.14** nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- 11.19.15** i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ad essere provvisti di sistemi di chiusura;
- 11.19.16** i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 11.19.17** sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici;
- 11.19.18** i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;



- 11.19.19** lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per tali sistemi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
- 11.19.20** le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
- 11.19.21** i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

PLASTICHE - GOMMA - CARTA - LEGNO

11.20 le operazioni di recupero di materia (R3) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che cessano di essere qualificati come rifiuti (art. 184-ter D.Lgs. 152/06), quali:

11.20.1 materie prime secondarie conformi ai requisiti del D.M. 5 feb 1998 e della Norma UNI-EN 643 per quanto attiene ai rifiuti di carta, cartone;

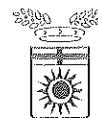
tutti i materiali ottenuti devono essere destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;

11.20.2 l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo oltre alla norma del D.M. 5 feb 1998:

11.20.2.1 Norma UNI EN 643;

VARIE

- 11.21** il deposito degli pneumatici deve essere effettuato al coperto/sotto idonea copertura al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 11.22** le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;
- 11.23** l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie, ed opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR);
- 11.24** il ritiro, lo stoccaggio provvisorio (R13) presso l'impianto, di rifiuti contenenti o contaminati da amianto nelle varie forme, come meglio identificati nei CER riportati nella tabella al precedente punto, è subordinato al preventivo ottenimento di approvazione o di autorizzazione sanitaria, da parte del Servizio dell'A.T.S. territorialmente competente, di specifica procedura gestionale elaborata dall'Impresa;
- 11.25** tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.T.S. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal d.lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
- 11.26** al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione, all'A.T.S. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;
- 11.27** i rifiuti con CER 170504 "terre e rocce", non potranno essere ritirati qualora posseggano concentrazione di contaminanti superiori ai limiti di colonna B - Tabella 1 - dell'Allegato n. 5 al Titolo Quinto, della Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006;
- 11.28** non possono essere effettuate operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi diverse caratteristiche di concentrazione di contaminanti, ivi compresi quelli aventi come riferimento i limiti



individuati dalla Tabella 1 (colonne A e B) dell'Allegato n. 5, al Titolo Quinto, della Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006;

- 11.29 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 11.30 per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico;
- 11.31 le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 11.32 deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 11.33 il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;
- 11.34 al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/218 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.

12. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Tiziana Luraschi

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Città Metropolitana di Milano
prot: 41032 del 19/02/2020

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 9.11/2019/67

Pagina 1

Spett.le
Fidocart S.r.l.
fidocart@pec.it

Spett.le
Comune di Zibido San Giacomo
Ufficio Tecnico
protocollo@pec.comune.zibidosangiaco.comune.mi.it

Spett.le
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.T.S. Milano
Dipartimento prevenzione medica
dipartimento.prevenzione@pec.ats-milano.it

Spett. le
Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
Azienda Speciale
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Spett.le
Città Metropolitana di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive
Servizio Acque Reflue
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Spett.le
COFACE
Compagnie française d'assurance
pour le commerce extérieur S.A.
cofaceassicurazioni@pec.coface.it

OGGETTO: Fidocart S.r.l. con sede legale ed impianto in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Autorizzazione Città Metropolitana di Milano di R.G. n. 4375/2019 del 18.06.2019 e s.m.i.. Accettazione di garanzia finanziaria.

Con la presente si comunica l'accettazione della polizza fidejussoria n. 2272131 del 27.11.2019, acquisita il 21.01.2020 (prot. gen. Città metropolitana n. 12385), rilasciata da COFACE, la stessa è conforme alle disposizioni indicate dalla d.g.r. 19.11.2004 n. 7/1946.

Settore rifiuti e bonifiche

Viale Piceno, 60 - 20100 Milano. tel: 02 7740.3763/3807 pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it;

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo, tel: 02 7740.3681, email: r.quitadamo@cittametropolitana.mi.it

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica):

Dott.ssa Tiziana Luraschi, tel: 02 7740.3629, email: t.luraschi@cittametropolitana.mi.it



Fascicolo 9.11/2019/67

Pagina 2

La presente, conservata in allegato alla citata Autorizzazione, che si provvede a notificare all'Azienda ed a trasmettere contestualmente agli altri Enti in indirizzo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti della Autorizzazione e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO AMMINISTRATIVO DI SETTORE
Dott.ssa Raffaella Quitadamo